

Soft Architecture: in scena al Padiglione Italia dell'Expo 2020 Dubai, il documentario che racconta il lavoro e l'innovazione di iMesh, eccellenza marchigiana nell'high tech applicato all'architettura

*Giovedì 24 febbraio il Padiglione Italia a Expo' Dubai 2020 ospiterà in anteprima mondiale il docu-film **Softness** e una talk per parlare delle città post-pandemia, partendo dall'esperienza di i-Mesh, materiale innovativo e sostenibile con cui sono state realizzate le coperture dei camminamenti dell'Esposizione Universale.*

Dubai, 24 febbraio | Immagini e parole per raccontare la rivoluzione dell'«**architettura morbida**». Sarà il Padiglione Italia a **Expo 2020 Dubai** a ospitare, **giovedì 24 febbraio**, l'evento «**Soft Architecture. An adaptive process for urban regeneration in the age for pandemic**» che prevede la proiezione in **anteprima mondiale di "Softness"** il docu-film di **Cristina Colli e Francesca Molteni, promosso da i-Mesh**, la giovane azienda italiana che ha realizzato la copertura dei camminamenti di Expo' Dubai 2020 con l'omonimo innovativo tessuto tecnico per l'architettura.

Alla proiezione del film seguirà una talk sull'architettura nelle città post pandemia, promosso dall'Università di Camerino in collaborazione con la Regione Marche, Marche – Land of Excellence, i-Mesh e Camera di Commercio delle Marche.

L'evento potrà essere seguito dalle 12.15 (orario UAE) – 9.15 orario italiano - in *live streaming* sul canale Youtube «Italy Expo 2020»: «**Soft Architecture. An adaptive process for urban regeneration in the age for pandemic**».

Il Covid ha rimesso prepotentemente in discussione il nostro modo di vivere: l'organizzazione delle nostre città e dei nostri territori dovrà essere ripensata. Si andrà verso una **combinazione di luoghi e di flussi**: i primi saranno costretti a riorganizzarsi e i secondi saranno per buona parte delegati alla Rete. Avremo catene di produzione più corte, turismo di breve raggio, più lavoro in remoto, maggiore responsabilizzazione della governance locale. Un **modello misto** in cui si mescoleranno in maniera inedita i **territori e Internet**, due culture che in passato avevamo descritto in totale contrapposizione e oggi troviamo alleate.

Il film

Da queste premesse nasce il docu-film «**Softness. i-Mesh, designing the city**» che prende spunto dall'esperienza di **i-Mesh**, giovane azienda marchigiana che ha realizzato le coperture di Expo Dubai 2020 con un **innovativo tessuto tecnico** per l'architettura, sostenibile e high tech. La sfida tra innovazione e "Made in Italy" di **Alberto Fiorenzi**, *founder* di i-Mesh, è la creazione dell'**industria 4.0**: un luogo oltre l'impresa, dove ogni trama è un progetto, ogni configurazione è il risultato di una complessa analisi che incrocia la dimensione funzionale con la cultura visiva dei pattern della storia dei popoli. Nel documentario gli spunti di filosofi, sociologi, architetti, artisti - tra cui Kengo Kuma, Edoardo Tresoldi, Ico Migliore e Werner Sobek - indicano la strada dei **cambiamenti definitivi e radicali** che l'architettura sta prendendo, anche come conseguenza della pandemia.

Diretto da **Francesca Molteni**, regista e fondatrice della casa di produzione cinematografica «Muse», il film ripercorre la storia di i-Mesh: dall'esperienza originaria del mare e delle vele agli allestimenti degli shop dei più famosi *brand* del lusso, dalle installazioni d'artista ai progetti delle facciate ventilate per approdare a Expo Dubai 2020, il palcoscenico che rappresenta la sintesi più ardita e ambiziosa tra buone pratiche, applicazioni e visioni di città futura.

La talk

Dopo l'anteprima del film si volgerà una **talk** sulla «soft architecture», promossa dalla Scuola di Ateneo Architettura e Design «Eduardo Vittoria» dell'Università di Camerino in collaborazione con la Regione Marche, Marche – Land of Excellence, i-Mesh e Camera di Commercio delle Marche.

Il tema è la «soft architecture» come strumento per **ridisegnare le città** con un'attenzione spinta alla qualità della vita e alla tutela dell'ambiente. L'uso di materiali «morbidi» risponde alle continue esigenze di trasformazione degli spazi utilizzando sistemi adattivi, temporanei, trasportabili e contrastando gli effetti dell'isola di calore urbana nelle città.

Nel parleranno: **Maria Federica Ottone** (Università di Camerino), **Werner Sobek** (Werner Sobek Studio), **Alberto Fiorenzi** (fondatore di i-Mesh), **Dajla Riera** (PHD Università di Camerino), **Luca Galofaro** (Università di Camerino e fondatore di IaN+) e **Gabriele Mastrigli** (Università di Camerino). Modera: **Cristiana Colli** (Mappelab).